

# «Così attireremo le aziende che lasciano Londra»

## Maroni candida Milano a sede dell'Agencia europea per i medicinali nell'area Expo

Quello britannico è un terremoto che i leghisti apprezzano perché gli inglesi si sono autodeterminati

di **Marco Cremonesi**

Roberto Maroni mette sul piatto 50 milioni. Per portare a Milano l'Agencia europea per i medicinali, «richiamare i cervelli» in fuga, finanziare le imprese del settore biotecnologico. Il presidente lombardo lo chiama il «fondo Come-in», un fondo d'ingresso in contrapposizione all'uscita della Brexit. Perché l'obiettivo dichiarato è proprio quello di catturare i privati e le agenzie internazionali che dovranno lasciare Londra. La location? L'area che fu di Expo 2015.

**Presidente, è tra quelli che vedono l'uscita inglese come un'opportunità?**

«Direi di sì. E non sono l'unico: leggo che l'ad di Banca Intesa, Carlo Messina, è della stessa opinione. E suggerisce di portare a Milano l'Eba, l'Autorità bancaria europea. Mi pare lo spirito giusto. Per questo ho pensato a un'altra possibile opportunità».

**Quale?**

«A Londra oggi ha sede anche l'Ema, l'Agencia europea per i medicinali. Io sono convinto che non potrebbe trovare sede migliore se non da noi, sulle aree ex Expo. Là dove sorgerà l'Human technopole, e cioè quella che si candida a essere una delle eccellenze della ricerca biomedica a livello europeo».

**Insomma, l'Agencia del farmaco a fianco del polo**

**della ricerca biomedica?**

«Certo. Aggiungo che l'ex area Expo è destinata a ospitare, se tutti remeranno nella stessa direzione, anche il campus della Statale. Insomma, si potrebbe creare la massa critica per lanciare un nuovo polo mondiale della ricerca».

**E come si porta a casa il risultato?**

«Occorrono risorse. Io sono pronto a destinare 50 dei 150 milioni già a bilancio sull'area Expo a un fondo per preparare l'arrivo dell'Agencia per i medicinali. Si affiancherà ai bandi che incentiveranno imprese, start up innovative e fintech, e ricercatori a scegliere l'area Expo come nuova sede».

**Oltre alle risorse, come si organizza questa sfida?**

«Oggi stesso chiamerò Mario Melazzini, il presidente dell'Aifa, l'Agencia italiana del farmaco (già assessore lombardo alla Ricerca) e la ministro Beatrice Lorenzin per concordare un'azione comune. Ho già parlato con il coordinatore dei rettori delle università lombarde Gianluca Vago per un aiuto a profilare meglio la nostra offerta. E nelle prossime ore vorrei sentire anche Assolombarda».

**I tempi della riqualificazione dell'area Expo sono compatibili con lo sperato arrivo dell'Ema?**

«Lo sono, ma bisogna muoversi in fretta. Per quanto riguarda l'Autorità finanziaria, già oggi ci sarà una riunione a Berlino. I tedeschi si muovono, e in generale ci sarà una corsa a occupare gli spazi».

**Insomma, da leghista è doppiamente contento per la Brexit?**

«È un terremoto che i leghisti apprezzano perché aiuta l'autodeterminazione dei popoli. Ma la cosa più importante è cogliere al meglio le opportunità che si sono create».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Leghista**

Roberto Maroni è il presidente della Regione Lombardia. È stato segretario della Lega e ministro dell'Interno e del Lavoro

